In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CONTINUANO GLI INDIZJ FAVOREVOLI

Come ieri annotammo, a Montecitorio, all'ardenza di Opposizione nel senso politico, succedette un po' di calma; cioè le resistenze al programma del Ministero si restringono ormai a considerazioni d'indole tecnica. Soltanto la Sinistra estrema, in qualche votazione coadjuvata da pochi di Sinistra costituzionale, presentasi con le caratteristiche di Opposizione partigianesca.

E noi vediamo ciò con animo soddisfatto, perchè a questo modo non sarà stato del tutto infruttuoso il tanto polemizzare e discutere riguardo i *provvedimenti finanziarii*.

Davanti a così arduo problema, il Ministero Crispi concepito aveva l'ardito còmpito di uno scioglimento completo, sfidando l'impopolarità. Se non che, accorto degli umori della Camera, e dopo la crisi ricostituitosi con un mutamento di portafogli, cedette a poco a poco a convenienze parlamentari. Poi è da tenersi conto de' nuovi propositi di aumentare le *economie*; il che doventa scusa per l'odierna rinuncia di esso a certe imposte.

Che se questo contegno del Ministero gli attira contro la taccia di contraddizione e di empirismo, e l'altra taccia peggiore di cedere a destra e a sinistra secondo le esigenze de' varii gruppi, ognuno comprenderà di leggieri come difficilmente potrebbe accadere altrimenti in qualsiasi assemblea legislativa.

Una Maggioranza ci vuole, e crediamo che, quale apparve ne' recenti voti per appello nominale ed anche nel voto di ieri, la Maggioranza sarà per Crispi sino alla fine della discussione finanziaria.

Riguardo al dazio sui grani, il Governo tenne fermo alla prima proposta, quantunque con ciò abbia perduto voti di Deputati agrarii, e vinse. Riguardo l'aumento sul prezzo del sale, che, secondo conti esatti, colpisce gli spacciatori piuttostochè i consumatori, probabilmente dovrà cedere in omaggio sforzato a certe teorie democratiche-socialiste che si ribellano eziandio ai dati aritmetici della esperienza. Ma, secondo odierni telegrammi, riguardo la trattenuta sulla rendita si studiano ancora temperamenti che gioverebbero a salvare l'Italia dal rimprovero di mancar ai propri impegni, su cui da certa Stampa si esagerano le disastrose conseguenze, quasi si trattasse di fallimento dello Stato. E c'è speranza di accordi per questi temperamenti. Il che sarebbe facilitato da una operazione pel monopolio degli alcools, su cui continuano i negoziati con banchieri anglo-tedeschi.

Anche la notizia che la Commissione di Generali per le economie nell'Esercito cominciò i propri lavori, giunge opportuna, e persuaderà parecchi Deputati che il Ministero non vorrà mancare alle sue promesse.

Quindi conchiudiamo, osservando come una serie di indizj favorevoli s'abbiano per lo avviarsi della discussione finanziaria a qualche risultato. Non si avrà lo scioglimento definitivo dell'arduo problema; ma si avrà almeno fatto un passo avanti.

La Rappresentanza della Nazione per il *meglio* che oggi non è possibile conseguire, non rifiuterà *quel poco di bene* che proverà al Paese come il Governo, nelle proposta di rimedj a mali inveterati, abbia tenuto conto di tutti gli elementi dell'economia pubblica e privata. Quindi se non è da sperare accontentamento perfetto e di tutti, ragionevole sarà il riconoscere che l'Italia sarà posta sulla buona via per vincere le difficoltà presenti e insieme provvedere al proprio avvenire.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta antim. del 21

Pres. del vice-presidente DAMIANI.

Si dichiara esaurita la seconda lettura del progetto sulle modificazioni alla legge per le elezioni amministrative e si ripiglia la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Seduta pom. Pres. BIANCHERI.

Crispi rispondendo ad un'interogazione dell'on. Imbriani circa lo sfratto da Palermo imposto alle figlie del deputato De Felice Giuffrida, dichiara che si meraviglia come l'on. Imbriani abbia potuto fare oggetto di un'interrogazione un fatto, che non ha base alcuna di verità.

Imbriani insiste nel dire verissimo questo fatto.

Berenini si associa a Imbriani.

Crispi ripete che tutto ciò non è che una favola inventata a scopo di agitazione: non è vero che il generale Morra facesse pressione sulle figlie De Felice affinchè partissero; anzi, sapendo che volevano partire per Napoli, le fornì di danaro pel viaggio: ecco tutto.

Imbriani persiste nel lamentare che la polizia perseguiti una povera fanciulla. Anche voi — dice — on. Crispi, avete una figlia; ricordatevene! (*Interruzioni e proteste del presidente del Consiglio; vive proteste dell'on. Imbriani, Berenini ed altri deputati dell'Estrema Sinistra*). Manda un saluto all'on. De Felice augurando che torni sul suo banco di deputato (*applausi all'Estrema Sinistra; vivissimi e prolungati rumori nelle altre parti della Camera*). Dopo un'altra interpellanza generica, seguita la discussione dei provvedimenti finanziari.

L'art. 2 dell'allegato (*A*) che autorizza il governo di sospendere l'applicazione dell'aumento del dazio quando i prezzi del frumento fuori dazio nei porti di Genova e di Napoli superino per oltre un mese lire 19 al quintale; viene ritirato in seguito a qualche discussione.

Dopo lunga discussione, approvasi l'art. 3. dell'allegato *a*, che stabilisce per legge l'abolizione (già accordata per decreto reale) del dazio imposto a vantaggio dello Stato sul consumo delle farine, del pane, delle paste, ecc. ecc.

Il Presidente apre la discussione sul seguente art. 4, cioè:

«I contratti di abbonamento o di appalto stipulati dal Governo coi comuni chiusi o con privati appaltatori per la riscossione dei dazi di consumo governativi durante il quinquennio 1891 95 continueranno ad aver vigore fino alla scadenza convenuta; ma i canoni annui pattuiti saranno ridotti nella stessa proporzione in cui la media delle riscossioni verificatesi in ciascun Comune, a titolo di dazio governativo sui generi indicati nell'articolo precedente durante il biennio 1891-92, sta alla media durante lo stesso biennio dell'ammontare complessivo delle riscossioni su tutti i generi oggetti a dazio governativo. La riduzione dei canoni daziarii sarà fatta in modo da comprendere anche la quota di spesa di esazione corrispondente al dazio abolito; la quota del canone da dedursi per ciascun comune sarà determinata con pronunciato definitivo ed inappellabile da una commissione costituita per decreto reale e composta da un consigliere di Stato, da un consigliere di Corte di Cassazione di Roma, da un consigliere della Corte dei Conti e da due funzionari superiori dei Ministeri delle Finanze e dell'Interno».

E la discussione segue lunga ed animata, avendo Sprovieri proposto un emendamento che il Governo non accetta; ed altro emendamento dei deputati Cusana Berio, accettato dal Governo.

Questo emendamento è accolto dalla Camera; l'emendamento Severi è respinto, con votazione per appello nominale, nella quale i votanti furono 312: 71 voti favorevoli, 227 contrari, 14 astenuti.

Dopo fissato l'ordine dei lavori, presentati alcuni progetti di legge ed annunciate varie interrogazioni; la seduta è levata.

Banconote false da f. 50.

A Kaposvar, a Szegszard, a Cinque chiese sono state scoperte banconote false da f. 50 Si arrestarono tre persone fra le quali un inserviente postale sospetto di essere in relazione con una banda di falsificatori.

Gelati in giugno.

Durante le recenti intemperie, sui monti Mezcad in Ungheria nevicò assai e il freddo si fece invernale. Tre pastori rumeni furono rinvenuti irrigiditi. Due poterono essere salvati; il terzo era morto di freddo. Anche il bestiame perì vittima del gelo.

Il Marocco paga!

Il Sultano Abdel-Aziz ordinò che si consegni alla Spagna la prima rata d'indennità già depositata a Mazagan.

RUBRICA VARIA.

Eterno femminino.

La mia rubrica di tanto in tanto si trasforma in un *gineceo*. Signore belle, abbiate la compiacenza di seguirmi.

Venere automatica. Il titolo lo rubo al *Supplemento del Caffaro*, per farvi consapevoli *come qualmente che* a New-York, una signorina Americana Miss Alberti abbia fondato un collegio di nuovo genere.

Essa si propone di render belle le donne brutte, o quanto meno di correggerne le imperfezioni con mezzi logici ed esercizi razionali.

Così, per esempio, s'inculca alle collegiali di dormire con grazia e non così come vien viene magari a *gomitolo*, per evitare la irregolarità nell'andatura e nelle movenze del corpo.

S'insegna loro a manovrare lo sguardo, adattandolo ai singoli sentimenti che agitano l'anima, a mutare sapientemente la superficie della fronte, la linea del naso, la curvatura delle labbra.

Non c'è che dire, per un poco che il sistema si diffonda avremo la *donna automa*.

Le amazzoni inglesi. In Inghilterra, il paese delle grandi iniziative dopo l'America, si è creato un corpo di *soldatesse volontarie*, le quali oltrechè servire come infermiere in tempo di guerra, si dichiarano pronte a tutti gli esercizi militari per poter al bisogno esporsi al fuoco con i loro bravi fucili.

Le armigere promotrici si sono riunite, or non ha guari all'*Ideal Club* sotto la presidenza di *lady* H. E H artherley ed in quell'occasione si è constatato che il numero delle aderenti era ragguardevole.

La prima discussione è vertita sul *costume* da adottare. Niente di più naturale d'altronde, per non parere donne *scostumate*, proprio nel momento in cui stanno per entrare con armi e bagaglio nell'esercito.

Donne matematiche. Ne parlo, perchè ne ha parlato di recente il Rebière, rovistando nella storia.

Nel IV secolo il martirologio ci parla di una certa Ipatia di Alessandria che inventò l'areometro, il planisfero e l'astrolabio. Creduta una maga fu lapidata e gettata in mare.

Ai tempi di Voltaire visse la bella Emilia du Chatelet. Poi seguirono l'Agnesi, che dettò un trattato di calcolo sublime in versi latini, Sofia Germain, che creò la fisica matematica, Maria Somerville, unica fra le donne che arrivò a comprendere la meccanica celeste del Laplace, e Sofia Kowaleski, discendente da re Mattia Corvino.

Un pensiero di Bismark su la donna. Eccolo tal quale:

«Ciò che entra nella casa per mezzo della donna sta saldo, molto più saldo di ciò che risulta dalla lotta dei partiti nella vita pubblica e risiede nell'opinione degli uomini, la quale varia col variare degli incidenti della vita. Ciò che si deposita nella domenica è, per così dire l'*utile netto* del negozio politico, il quale passa in eredità ai figli, è durevole e costituisce un fondo di resistenza nell'avversità. Una volta che l'idea dell'impero tedesco è entrata nell'anima delle donne tedesche diventa indiscutibile, eterna...

«I moti elementari del *cuore dell'eterno femminino* sono più potenti a fare il bene che non siano a fare il male le lotte partigiane di noi uomini. Noi siamo un popolo unito di fratelli e sorelle e su le sorelle, in date circostanze, si può fare maggiore assegnamento che sui fratelli, nella vita privata come nella pubblica.»

L'opinione di Sarah Bernhardt sulle donne italiane. Nell'occasione in cui la grande attrice recitava, ultimamente la *Fedora* ritornarono in vita gli aneddoti della prima rappresentazione del dramma di Sardou, avvenuta, or volgono, 12 anni.

Così si parlò del cadavere dello sposo di Fedora, a rappresentare il quale concorsero gli amici di Sarah, e si ricordò pure una lettera scritta allora sul modo con cui l'attrice avrebbe sostenuto la sua parte.

«Voglio, ella scriveva, che Fedora sia civettuola come una slava, violenta come una inglese, *amorosa come un'italiana*.

La donna alle urne Eccovi quanto Paolo Bourget ha risposto dalla Florida ad un giornale che lo interrogava sulla questione del voto alle donne:

«Voi mi proponete una domanda imbarazzante.

«Vi confesso che non arrivo a comprendere quale strana ambizione può spingere le donne a reclamare il diritto di voto come in generale tutti i diritti che tendono a renderle *uguali* all'uomo nella vita sociale e politica.

«Quanto noi pensiamo di una *madre*, di una *sorella*, di una *sposa*, di una *fanciulla*, nel senso ideale di queste parole, è tanto poco conciliabile colle brutali promiscuità e le grossolanità di una candidatura e di una elezione! Il celebre verso del poeta:

Elle resta chez elle et fila de la laine...

non cesserà, io credo, di essere la segreta divisa dei più delicati e dei migliori.

«Ciò posto, non scorgo alcuna buona ragione per privare le donne di codesto diritto di voto se esse lo pretendono, in questo paese dove si professa la teoria, che ai nostri discendenti parrà insensata, del suffragio universale.

«Dal momento che un illetterato vota come un letterato, un domestico come il suo padrone, un contadino come un cittadino, poichè non si tien conto nè delle differenze di educazione, nè di quelle di capacità, e nemmeno dell'interesse generale, perchè la moglie del contadino, quella del domestico e quella del borghese non dovrebbero avere voce in capitolo, le une come le altre, allo stesso titolo dei loro mariti?

«I loro suffragi non sarebbero nè più incompetenti, nè più imprudenti, e forse il loro amore per i figli e il loro senso di economia domestica le renderebbero più dotte su certi punti, per esempio: le leggi di educazione e le imposte...»

Da noi, or volgon pochi giorni, discutendosi in Parlamento le modificazioni da apportarsi alla legge elettorale l'on. Ettore Socci, presentò un articolo aggiuntivo relativo all'estensione del suffragio alle donne.

La grande anima del compianto Salvatore Morelli deve avere esultato, egli

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 47

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

V.

Confidenze estreme.

(Seguito.)

— Ma...

— Volete voi parlare forse della signora di Bellefie? interruppe l'ammalato dopo un visibile sforzo.

— Io non ho pronunciato il suo nome! s'affrettò a dire il dottore.

— Non importa!... egli è nella vostra mente.

Monselet si tacque.

— Ma perchè, la signora di Bellefie, mi avvelenerebbe ella mai? proseguì il moribondo con lentezza. Io credo, fermamente credo, come ve l'ho già detto, ch'essa non provi per me un'affezione punto viva; ciò dipende da una gran differenza d'età, di gusti, di opinioni in tutte le cose, e soprattutto da una certa gelosia retrospettiva di cui io non ho abbastanza tenuto conto nei primi tempi del mio matrimonio; tuttavia non so perchè mai ella mi potesse odiare. Ella porta il mio nome, ed il giorno in cui gliel'ho dato, tutto le diedi, poichè essa non possedeva nulla di tutto ciò: considerazione, benessere, sicurtà.

«Io ho avuto dei torti, sì, dei grandi torti, ma verso di mia figlia, non già verso di lei. Mai ho mancato con lei di benevolenza.

«Da qual interesse d'altronde, troverebbesi ella spinta a commettere un simile delitto? Finchè io vivo, nulla ha dessa a desiderare: ella può godere di una fortuna ragguardevole, e può sbrigliarsi quanto vuole ne' suoi capricci, nelle sue fantasie. Una volta me morto, la posizione congierebbe interamente per lei: ella non possederebbe più che una mediocre agiatezza che io ho ben voluto assicurarle ond'ella non si trovi priva un giorno di qualche risorsa.

«Ella non sarà più qui in casa sua, ma in casa di mia figlia che avrà bene il diritto di chiederle conto delle sue prodigalità; di mia figlia che avrà ella stessa un tutore, il quale in nome degli interessi della sua pupilla, si mostrerà forse duro verso la matrigna... Avete voi seguito il mio ragionamento? chiede il vegliardo, riprendendo fiato.

— Con tutta attenzione, risponde Monselet; e le obbiezioni che voi avete fatto dal punto di vista morale, io le considero, come medico, sotto un differente aspetto.

— Allora, i vostri sospetti cadono da per sè?

— Non cadono, si contrariano.

— Ebbene, prosegue l'ammalato, dopo un momento di riflessione, io ringrazio il cielo di poter per parte mia ricacciare queste orribili supposizioni. La mia anima si rivolterebbe tutta quanta innanzi all'idea di una perversità simile in una donna che io ho colmato di benefici. Eppoi, vedete, io sono sempre rimasto un magistrato, e non posso credere ad un delitto se non quando un interesse ve lo spinga.

— Senza dubbio, dice Monselet, e tuttavia... Ma dite, chi è questo signor Roussier?...

Il vegliardo fece un movimento.

— Roussier? risponde egli. L'avete voi incontrato qui?

— Ma sì!... due o tre volte.

Il signor di Bellefie, il cui volto s'era tutto d'improvviso scomposto, stava per rispondere, quando la porta s'aprì e diè passaggio alla signora che precedeva il dottor Sylvestre, il quale tossendo, sputando, soffiando, entrò come una bomba.

VI.

Il signor Roussier.

A partir dal giorno dell'avvenuto colloquio, lo stato di salute del malato, non fece che aggravarsi, a tal punto che non fu possibile a Monselet di riannodare con esso lui, uno nuovo, e che ne fosse in certo qual modo il seguito.

Una notte che il signor di Bellefie pareva soffrir meno, il giovane dottore il tentò, ma l'infelice non gli rispose che con delle parole inintelligibili. Egli era in preda ad un principio di delirio che andò prolungandosi tutta la notte.

Il giovane medico era tanto più afflitto di ciò, in quanto che egli non se lo sapeva in modo alcuno spiegare.

Sylvestre al contrario, mostravasi sempre soddisfatto. Tutte le crisi che le une alle altre susseguivansi, erano state da lui preveduto. Tutto procedeva per lui regolarmente, ed egli si sarebbe volontieri detto: «Ecco una malattia che progredisce ammirabilmente; tutto va a meraviglia: quest'uomo sarà morto fra otto giorni.

Ciò che gli sembrava più sorprendente, era lo sbalordimento di Monselet, diventato cupo e taciturno, e che non osava più ordinar nulla.

Nella sua impotenza, Monselet reprimeva le sue lagrime e la sua collera. Egli gettava intorno a sè degli sguardi pieni di sospetto.

La signora di Bellefie non pareva punto accorgersi dello stato d'animo del giovane dottore, e si mostrava al contrario, da qualche tempo, piena di riguardi verso di lui.

Se suo marito viveva ancora, lo doveva certamente, al dottor Monselet, andava dicendo a chi l'avvicinava. Doveva quindi il bravo dottore stabilirsi a Caen, e per suo conto ella lo proteggerebbe ed egli diverrebbe senza dubbio uno dei primi medici della Città.

Monselet udiva ciò, ma non l'ascoltava.

Se coloro che cercavano di cattivarsi quella natura viva, ardente, ma rude e selvaggia, avessero potuto scendere in fondo della sua anima, e leggervi entro, si sarebbero convinti della inutilità dei loro sforzi. A trent'anni, quel giovane sembrava averne sessanta per la maturità del pensiero. La ragione era penetrata troppo presto nella sua intelligenza e gli aveva mostrato l'orizzonte tetro di tutta una esistenza vuota. Se egli potevasi credere alla felicità su questa terra, egli presentiva e sentiva però di non potervi aspirare.

Una giovane donna tuttavia aveva saputo talvolta strappar qualche ruga dalla sua fronte austera e parlare al suo cuore desolato.

Era Luisa di Bellefie.

(Continua).

che col suo nuovo *delenda Carthago* Catoniano, tanto si era adoperato per l'emancipazione del sesso femminino.

Sociologi, economisti, romanzieri, novellatori, poeti, tutti hanno rotto una lancia in favore di detta emancipazione

Chi non ricorda il pregevolissimo lavoro di Stuart Mill: *La soggezione delle donne?*

Chi non ricorda l'azione da lui esercitata alla Camera? Ebbene a suoi tempi (1866) non si raccolsero che 1500 firme di aderenti per la estensione del voto politico alle donne, firme che nel 1875 crebbero a 415 mila e nel 1876 a 369 mila.

E come in Inghilterra i proseliti pullularono in Francia, in Germania, in Danimarca, in Isvezia, nell'America del Nord.

Da noi è celebre l'ordine del giorno fatto votare da Agostino Bertani in Roma nel 12 febbraio 1881. Nell'87 le Associazioni liberali monarchiche, presiedute da Ruggero Bonghi, approvarono l'estensione del diritto di voto amministrativo alle donne. Da ultimo Crispi nel riordinamento delle Opere pie chiamò la donna a far parte dell'amministrazione di quegli enti.

Una volta le donne pronunziavano i voti, quanto prima li daranno. E' bene? è male? Ai posteri l'ardua sentenza.

La donna avvocato. La questione non è nuova, e noi qui in Italia ce ne siamo più volte occupati. Nel Belgio fu sollevata il 18 Dicembre 1888 con esito negativo. Oggi si è ripresentata, ed ecco quanto una Commissione speciale riferisce al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bruxelles:

— Il movimento femminile che tende all'emancipazione progressiva delle donne e a liberarle da una tutela spesso ingiusta e a volte odiosa, deve essere incoraggiato dagli uomini che i pregiudizi non rendono avversarii delle idee nuove. Questo movimento, tolto a certe eccentricità, diverrà certamente uno dei grandi movimenti del secolo ventesimo. Il posto della donna, si dice, è la casa. Sia. Ma quelle che la casa non hanno? Intelligenti, operose, coraggiose, saranno dichiarate abili a adempiere gli uffici pei quali si sentono adatte, e la società non ha il diritto di vietarglielo.

E così le audaci e faconde figliuole d'Eva contrasteranno il foro ai signori uomini. *Alipede.*

Processo della Banca Romana

gli ultimi testimoni.

Furono ieri assunti i testi chiamati dai poteri discrezionali del presidente.

B., ispettore di pubblica sicurezza, dice di aver fatto le perquisizioni in casa di Lazzaroni e di essersi quindi recato dal questore, che gli ha ordinato di riaprire i pacchi e di fare un elenco speciale dei documenti più importanti. Così fece.

Mestriner, guardia di p. s. esclude qualsiasi irregolarità nelle perquisizioni in casa Lazzaroni. Però nell'ufficio di Tanlongo alla Banca Romana, le perquisizioni si fecero molto irregolarmente Non era una vera perquisizione, ma sembrava si trattasse di una ricerca che il questore faceva di carte che già sapeva dove esistevano. Si accorse che il delegato Rinaldi si metteva in tasca alcune carte ed a qualche osservazione rispose che eseguiva gli ordini superiori. Una sera il questore con il delegato e il teste si recò alla Banca nell'ufficio di Tanlongo. Furono tolti i sigilli e aperti i cassetti

Si fece lo spoglio di alcune carte che il questore mise in una busta grande, che portò via, e quindi si apposero i suggelli.

Mestriner conferma gli appunti da lui rilasciati al Montalto.

Il delegato Rinaldi, che coadiuvò nelle perquisizioni, nega di aver portato via carte.

Mestriner insiste ad affermarlo.

A domanda degli avvocati, il Rinaldi ammette che taluni documenti repertati furono portati alla questura in buste aperte, ma però elencate.

Dopo altri schiarimenti, i testi si licenziano.

—

Nella udienza di sabato cominceranno le arringhe.

La prima seduta della commissione

dei generali.

Ieri il ministro Mocenni inaugurò i lavori della commissione dei generali, incaricata di proporre le riforme per le nuove possibili economie militari.

Dichiarò di lasciare alla commissione illuminata libertà di ricerche e di proposte in ogni ramo dell'amministrazione militare e riordinamento dell'esercito, ponendo a sua disposizione tutti i documenti presentati dalle commissioni alla Camera e altri che potesse richiedere, nonchè il sottosegretario di stato e i capi servizio del ministero della guerra. Raccomandò inoltre la massima sollecitudine nel compimento dei suoi lavori.

Cronaca Provinciale.

Varia res.

Gemona, 21 giugno.

La bufera di martedì p. p. atterrò l'antenna che sostiene il gonfalone sulla piazzetta di fronte al Municipio senza portare alcuna disgrazia. Ma più che cadere, bisogna dire ch'essa s'è adagiata dolcemente e leggermente sui fili del telegrafo, abbassandoli essi pure sino a terra.

Di questa benedetta antenna che conta appena un decennio di vita si potrebbe davvero cantare col poeta che fu già: per due volte nella polvere e per due volte sul *piedestal*, ed al bilancio comunale essa ha già costato parecchie centinaia di lire, lire, ai nostri giorni spese senza scopo e che certo potrebbero impiegarsi in qualche opera più utile, tanto più che la piazzetta così ristretta com'è, non ha punto bisogno d'ingombri nè di lussi inutili e pericolosi. Protesterebbero soltanto i monelli, che si divertivano ad arrampicarsi sul *palo* per misurarne l'altezza.

Ieri sera la ritirata - concerto degli alpini ebbe un seguito di qualche ora nelle serenate d'onomastico per San Luigi, fatte dalle due bande: l'operaia e del Circolo di S. Giuseppe.

L'amico Gigi Billiani meritatissimo Presidente della società Operaia ed il prete don Luigi Venturini ebbero, senza dire d'altri, rispettivamente uno splendido concerto; anzi quest'ultimo, che gode del suo potere temporale in una delle posizioni più ridenti della nostra riviera, fu onorato altresì di qualche fuoco d'artificio.

Porgo ad amendue i miei voti di salute e di prosperità, come pure a tutti gli amici omonimi del Santo Mantovano. X

Lettera aperta

All'ill. sig. Presidente del Consiglio Scolastico della Provincia

di Udine.

Dal *manifesto* pubblicato ieri sul Giornale la *Patria del Friuli* per concorsi a posti di maestri e di maestre per l'anno scolastico 94 95, trovo in questo Comune di Arta vi sia solamente quello per la scuola maschile di Piano.

Questo Comune, composto di dieci frazioni, conta una popolazione di circa 4000 abitanti e non possiede che due scuole femminili ed anche queste fuori del capoluogo, cioè una nella frazione di Piano e l'altra in quella di Rivalpo.

Zuglio, piccolo Comune limitrofo, composto di quattro Frazioni avente una popolazione di circa una migliaio di abitanti, possiede anch'esso due scuole femminili, con la differenza che una sta nel Capoluogo.

Qui in Arta è da tutti sentito il bisogno di una scuola femminile, poichè il mandare le bambine a quella scuola men lontana di Piano d'Arta, si espongono a troppa fatica e pericolo, specialmente nella stagione invernale; va di più, che la maestra di Piano non può arrivare a far il suo dovere con una settantina di allieve.

Questo Capoluogo, dotato di Stabilimenti Idroterapici Balneari e di Acque Pudie, ospita durante la stagione estiva illustri personaggi, perciò maggior bisogno di avere una buona scuola laica femminile per l'educazione dei fanciulli, avvegnachè, con la unica scuola maschile che abbiamo oggi, avente per insegnante il cappellano del paese, senza far torto alla sua capacità posso affermare che ben poca educazione e per non dir meglio sgarbatezza e bericchinaggini si riscontrano in essi.

Anche l'Ispettore scolastico signor Benedetti vide il bisogno di istituire una scuola femminile in questo Capoluogo, prova ne sia che diede opportuni ordini a questo Municipio, ma secondo il manifesto anzidetto, pare che alla sua voce non venne dato ascolto.

Per la lamentata lontananza, ben poche bambine frequentano la scuola, per legge quindi si dovrebbe multare i genitori delle mancanti, ma per raziocinio invece, si dovrebbe multare gli onorevoli rappresentanti del Comune i quali non provvedono alla bisogna.

Si comprende di leggieri da dove viene il male; abbiamo il Sindaco che dimora lungi dal capoluogo, cioè nella frazione di Cabbia, il Giudice Conciliatore ancor più lontano in quella di Rivalpo e la maggior parte degli assessori e consiglieri nelle diverse frazioni, mentre qui dove è la sede municipale non abbiamo che pochi rappresentanti ed anche quelli semi letterati. L'unica autorità si concentra dunque nella sola persona del segretario.

Chiudo con la speranza che questa mia non rimanga lettera morta, protestandomi

Arta, 20 giugno.

di V. S. Ill. um. servo.
Luigi Zinutti.

Ai gentili Soci di Provincia

Pervenuti al sesto mese del 1894, preghiamo tutti i Soci a mettersi in regola con la nostra Amministrazione. Almeno ci sia inviato per *vaglia o cartolina posta'e* l'importo del primo semestre, che, così, sarebbe un *pagamento posticipato.*

Funebri.

Ieri a Cormons si fecero i funerali al D.r *Vincenzo Perusini*, che riuscirono veramente solenni. Molti amici e conoscenti della famiglia intervennero da S. Giovanni, da Trieste, da Udine, fra cui il conte Antonio di Trento, il preside Misani, l'avv. Antonini, il dottor Bianchi. Moltissime e splendide le corone dei parenti ed amici.

Prima che la salma fosse calata nel tumulo di famiglia, l'egregio prof. Marchesi pronunciò le seguenti parole, alle quali noi pure ci associamo presentando alla distinta famiglia Perusini sentite condoglianze.

Signori,

Permettete ch'io, sebbene ignoto ed escuro alla maggior parte di voi, mi faccia interprete dei sentimenti che agitano in questo istante l'animo vostro e mandi un ultimo e mesto saluto al D.r *Vincenzo Perusini*, tolto immaturatamente all'affetto dei suoi cari ed alla stima degli amici.

Fratello del Dr Andrea, che lasciò qui ed in Udine splendida memoria di sè, il D.r Vincenzo visse vita tranquilla ed onesta e si conciliò la simpatia di quanti lo conobbero e poterono apprezzare la mitezza dell'animo, la gentilezza dei modi, l'integrità del carattere.

Una donna, o, per meglio dire, un angelo sotto sembianze umane, illuminò gli ultimi anni della sua esistenza di una luce purissima, si consacrò tutta a lui, lo amò di un affetto quasi sovrumano e gli fu liberale di consolazioni dolcissime ed ineffabili, ond'egli, rallegrato dal sorriso di lei e dalle grazie ingenue di due gentili bambine, trovò tra le pareti domestiche la pace e la felicità!

Quale meraviglia, se, potendo egli vivere in un mondo tutto suo, ch'egli seppe abbellire colla sua bontà, non si curò di prender parte alle agitazioni, alle lotte ed ai disinganni della vita pubblica?

Oggi, più forse che in altra età, si tessono elogi pomposi in onore di molti, i quali, in fin dei conti, non pensarono che ad accontentare la loro ambizione; mentre nessuna lode accompagna alla tomba gli uomini che si tennero costantemente fidi alla religione del dovere. Questi ultimi, invece, ridesterebbero l'applauso ed il compianto universale, perchè seppero e vollero coltivare quelle virtù modeste e casalinghe che sono le basi granitiche della grandezza e della prosperità delle nazioni.

Vincenzo Perusini appartenne ad una tale schiera di uomini, e perciò la memoria di lui non si cancellerà dall'animo dei buoni e degli onesti, i quali non mancheranno mai d'inchinarsi riverenti dinanzi alla sua tomba.

Il giorno 20 giugno p. p. dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere in S. Giovanni di Manzano

Luigi Lodolo

agente dei conti de Brandis.

Intelligente, attivo, onestissimo, seppe meritarsi la piena fiducia dei suoi principali, il rispetto e la benevolenza dei dipendenti.

Anteponendo a tutto l'adempimento del dover suo, a questo si dedicò interamente, e benchè affranto dai lunghi e crudeli patimenti, volle fino agli ultimi istanti prestare scrupolosamente l'opera sua.

Dormi in pace, o Luigi, il sonno del giusto: il tuo nome sarà sempre ricordato quaggiù con affetto e con riconoscenza. B.

Corriere goriziano.

Tombola a Cormons — La Società di mutuo soccorso degli operai in Cormons avverte che domenica 24 corr. si terrà a Cormons, sulla piazza del mercato, un pubblico giuoco di tombola, a totale beneficio della Società stessa.

La tombola incomincierà alle ore 18. Cinquina fior. 40; I tombola fior. 100; II tombola fior. 50. Cartelle soldi 20.

Prima del giuoco e dopo ogni vincita verranno eseguiti scelti pezzi di musica.

Chiuderà il trattenimento una festa da ballo.

Ballo a Pieris. Domenica 24 corrente la Direzione della Società operaia di mutuo soccorso in Pieris terrà una grandiosa festa da ballo con giuoco di tombola, il cui netto ricavo sarà devoluto ad incremento del fondo della stessa Società.

Il villaggio sarà pavesato tutto a festa; alla sera grande illuminazione. Sperasi nel concorso numeroso di forestieri, che vorranno approfittare della comodità della nuova linea ferroviaria Monfalcone - Cervignano per venire a godere la vista del magnifico ponte di ferro sull'Isonzo presso Pieris ed una allegra serata fra il verde della campagna.

Sanzione sovrana Si dà per sicura la lieta novella che S. M. l'Imperatore sanciva la nomina dell'egregio Avvocato Venuti a nostro Podestà.

Da Aquileia.

Ci scrivono da Aquileia:

Vi mando una buona notizia pei signori forestieri che nell'attuale Stagione balneare di Grado transitano per Aquileia.

L'antico Albergo dell'*Aquila Nera* presso il Porto, diretto dalla Signora Vedova Bonvicini e fratello, può servirli con cucina tedesca e italiana; ed offre un servizio inappuntabile a prezzi moderatissimi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

GIUGNO 22 Ore 8 ant. Termometro 19 2
Min. Ap. notte 11.2 Barometro 751.
Stato atmosferico Bello
Vento pressione Stazionaria
21 Giugno 1894
IERI: Vario
Temperatura Massima 24.2 Minima 14.5
Media 19.07 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni

Le risposte di S. E. Crispi.

Ai telegrammi di felicitazioni per lo scampato pericolo, spediti dal nostro Sindaco e dal Presidente della Camera di Commercio, a S. E. il Presisidente del Consiglio ha risposto coi seguenti:

Al Sig. Sindaco — Udine

21 giugno 1894 — Graditi all'animo mio sono riusciti i sentimenti da Lei manifestatimi a nome di codesto Municipio e cittadinanza. Ne traggo conforto nella difficile opera di governo a cui mi accinsi per la cui riuscita occorre la leale cooperazione di tutti i cittadini devoti al bene della patria.

Crispi.

—

Presidente Camera Commercio — Udine

Mi confortano i sentimenti di patria che Ella mi manifesta in nome della legale Rappresentanza del Commercio di codesta provincia. Tanto più graditi mi sono venendomi dalla parte operosa della nazione e mi assicurano della valevole Sua cooperazione per riuscire nella difficile opera di governo onde conseguire col benessere della nazione la pace pubblica. *Crispi.*

—

Ecco il telegramma ricevuto in seguito a quello spedito a S. E. Crispi dalla Società Operaia Agricola di Tricesimo.

Società Operaia Agricola — Tricesimo.

Particolamente gradite mi riuscirono le manifestazioni indirizzatemi dai bravi e laboriosi soci di codesto Sodalizio, intento con particolare sollecitudine al loro benessere, o come a quello di tutte le classi sociali. Benessere che può solo essere conseguito coll'amore reciproco e continuato per conseguire, con la patriotica cooperazione di tutti, la pace sociale. *Crispi.*

Onorificenza.

Con recente Decreto Reale, il sig. Cantarutti Luigi già Ragioniere presso la nostra Prefettura venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Tale onorificenza gli fu conferita in premio dei zelanti servizi prestati per ben quarant'anni all'Amministrazione.

Le nostre congratulazioni.

I nostri deputati.

Nella votazione per appello nominale, seguita ieri alla Camera, votò contro il Governo il Deputato Riccardo Luzzatto; in favore i deputati: Chiaradia e De Puppi. Gli altri nostri deputati non figurano fra i votanti.

Consiglio comunale.

Oggi si raduna il patrio Consiglio, alle 13 nella solita sala.

Un'altra seduta verrà tenuta nei primi di luglio. Vi si discuterà il consuntivo 1893 e la domanda della Camera di lavoro per un sussidio. Il progetto per l'acquedotto delle frazioni non verrà in discussione che più tardi — in agosto o nei primi di settembre.

Società Dante Alighieri.

Ieri sera il Consiglio del Comitato udinese tenne seduta. Fra le varie comunicazioni della presidenza una ve ne fu relativa alla scuola di Visinale del Judri: la costruzione del locale non è per anco iniziata, per causa, secondo alcuni, del Municipio di Corno o, secondo altri, del Ministero. Il presidente ottenne però da Roma, col mezzo dell'on. Marinelli, l'assicurazione che il locale sarà eretto in breve.

Il Consiglio erogò quindi lire mille per le scuole italiane fuori del Regno e prese alcune disposizioni per il quinto Congresso sociale, che avrà luogo a Bari

Una ommissione.

Riferendo ieri intorno alla luce elettrica impiantata nello Stabilimento A Volpe per la fabbrica di sedie, ommettemmo di ricordare il nome di chi fece l'impianto — il signor Napoleone Basutti, che ha laboratorio in via San Cristoforo. A lui che seppe disimpegnare perfettamente l'incarico affidatogli, sinceri elogi.

Civico Museo.

Nell'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale il Sindaco informò avere la Giunta già disposto che entro il 1894 tanto il Consorzio Ledra che la Associazione Agraria debbano sgombrare dai locali del palazzo Bartolini ove tengono loro Uffici; e, questo affinchè la Direzione del Civico Museo e Biblioteca possa coordinare la biblioteca e collocare bene tutti gli oggetti d'arte sì antichi che moderni raccolti là dentro, tanto donati, che acquistati.

Sono già trascorsi tre anni che l'ill.mo Conservatore prof. comm. Andrea Pirona fece domanda per ottenere ciò, motivandola col fatto che gli oggetti d'arte non si sanno più ove collocare e giaciono nelle diverse sale accatastati malamente senza cura, a raccoglier vi non l'ammirazione degli studiosi e dei visitatori, ma la polvere.

Ci vuole spazio, e grande; bisogna pensare ai doni avvenire, alle opere di pittura che dovranno essere acquistate coi denari del Lascito Marangoni, di cui l'onorevole Giunta dispose sì bene per cui ora il progetto del Conte G. Valentinis di prolungare le Sale verso la via Sottomonte sarebbe stato molto opportuno.

Ma signor no; il diavolo ci mise la coda, ed invece si eresse una pubblica latrina, la quale infetta coi suoi miasmi quel po' d'aria buona che scende dal colle del nostro Castello, unico refrigerio per i poveri abitanti di quella angusta via; ed in tempi sciroccali il puzzo si distende fine oltre la piazzetta Bartolini e più in là, nelle sale della biblioteca.

L'iniziatore di quell'opera ora è nel numero dei più; sia pace all'anima sua e basta; ma facciamo voti che almeno qualcuno dei nostri *patres patriae* proponga, per l'igiene, la totale demolizione di quel... monumento.

—

Oggi ebbimo il bene di osservare quattro dipinti a olio, due sulla tela e due sulla tavola, di buona scuola. Questi dipinti sono di formato grandioso, fatti restaurare dall'onorevole Giunta. Esistevano nella sacristia del nostro cimitero. Sono bene ristaurati, e furono mandati al patrio Museo unitamente ad un grandioso e magnifico ritratto dipinto ad olio con sontuosa cornice dorata del benemerito nostro concittadino, il numismatico fu Luigi Cigoi di Udine, donato da nobile famiglia Udinese e dipinto da bravo artista, il fu Luigi Pletti.

Questi quadri si dovettero collocare sul... pavimento, nella stanza dell'archivio, per non aver locali, in aspettazione di regolare collocamento.

Dunque ora vi è estremo bisogno di avere tutte quelle sale, e con ben studiato progetto, onde non fare le cose due volte, ridurle per la buona collocazione degli oggetti. Così il Museo e la Pinacoteca riusciranno soleenni e decorosi per la nostra Udine, la quale finalmente avrà una istituzione al pari di altre città più importanti, che ricorderà con le opere loro, tanti illustri cittadini e Friulani resisi benemeriti della patria. *A. Picco*

Società fra gl'Insegnanti elementari.

Il Comitato promotore di una Società fra gl'insegnanti elementari del Friuli ci invita all'adunanza che avrà luogo domenica, 1 luglio p. v., alle ore 10 e mezza, nei locali della Società impiegati civili, via Gemona n. 18 (palazzo Cernazai), per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni del Comitato promotore;
2. Discussione ed approvazione del programma e dello Statuto sociale;
3. Approvazione del Regolamento per le adunanze distrettuali;
4. Elezione del Consiglio direttivo provinciale;
5. Elezione dei Revisori dei conti;
6. Elezione del Comitato della stampa;
7. Elezione dei Delegati per la costituzione dei Comitati distrettuali;
8. Proposta di adesione della Società alla Federazione veneta;
9. Stanziamento di spesa per la bandiera o gonfalone sociale.

Società Impiegati Civili.

Nelle sale di questo Sodalizio la sera del 23 and. alle ore 21 1/4 avrà luogo un trattenimento musicale.

Il furto annunciato ieri,

avvenne in danno di Giovanni Gaspero, e non Luigi, come fu erroneamente detto. Il Gaspero abita fuori porta Venezia al numero 15. Egli è addetto da molti anni presso una ditta in vini pure di fuori Porta Venezia, e si reca al lavoro verso le sei e mezza. La sorella di lui, che abita nella casa medesima, si recò in piazza per le spese, chiudendo la porta, ma lasciando aperta la finestra. Il ladro o i ladri — ne approfittarono per iscavalcarla, forse non ignorando che nella casa altre persone non c'erano, perchè la moglie del Giovanni Gaspero si trova come setaiuola in Mortegliano.

Dentro che fu, il ladro prese un orologio del valore di lire 15, un vestito quasi nuovo da uomo, valutato lire 45, un vestito da donna, uno scialle ed altri oggetti di vestiario; complessivamente, circa lire 140 in tutto.

Finora le ricerche della Pubblica Sicurezza non diedero alcun risultato.

Un metodo per aver ogni anno tralci vigorosi da viti allevate basse.

Il signor M. Michieli diresse al prof. Viglietto la seguente lettera:

E', se non m'inganno, un fatto, che in generale, le vigne piantate e governate con i metodi finora usati, presentano (in ispecial modo nei terreni sterili o non propri alla coltura della vite) molti e gravi inconvenienti; che, senza aumentare la somministrazione dei conci, ritengo sarebbero evitati, adottando un sistema di piantagione e coltura da me ideato, che sembrami molto semplice e pratico.

Tenuto conto delle condizioni di terreno e clima ed in relazione alla specie della vite coltivata ed alle tante altre circostanze che influir possono sulla quantità e qualità del prodotto, in generale esaminando una vigna, si osserva:

che non tutti i ceppi han dato un tralcio da poter mettere a frutto, e che fra quelli che l'hanno fornito, molti, assai esile, poco o nulla produttivo. Nel corso poi della vegetazione, non su tutti i tralci si è raggiunta la formazione del massimo numero di grappoli; comune la dispersione (come p. e. nel Carbenet, ora scongiurata sembra dall'incisione anulare alla base del tralcio), non una completa ed uniforme maturazione dell'uva. A questi inconvenienti, aggiungasi pure il fatto, che le vigne, dopo un certo numero di anni, (per alcune molto limitato) invecchiano e deperiscono sì, che a stento puossi prolungarne la vita con somministrazioni abbondanti di concimi.

Cercherò così alla buona di esporle il sistema da me ideato, e che secondo il mio debole modo di vedere, dovrebbe, se non in tutto, almeno in parte, porre un rimedio agli inconvenienti da me sopra accennati. Ed eccolo:

Nel piantare le vigna, la distanza fra filare e filare, conservisi pure quella creduta fin'ora la migliore ed usata sul luogo. Io credetti più conveniente quella di due metri, ed è a questa distanza che tracciai i filari in una mia vigna che stò formando.

Fatti i dovuti lavori di scasso (io lo faccio a tre badili perchè già penso, che è un lavoro fatto una volta per sempre e non bisogna lesinare sulla spesa), fatto dunque lo scasso, si pianti un paletto (di 40 o 50 centimetri d'altezza) ad ogni metro e venti centimetri lungo la linea dei filari segnati. Ciò fatto, a destra ed a sinistra di ciascun paletto ed alla distanza di circa dieci centimetri dallo stesso, si pianti una talea o barbatella, ad eccezione pel primo ed ultimo paletto, accanto ai quali devesi piantare una sola talea o barbatella verso l'interno della vigna.

.O. .O. .O. .O. .O. .O. .O. .O. .O.
.O. .O. .O. .O. .O. .O. .O. .O. .O.

O paletto
. talea o barbatella

Così piantata la vigna, e giunto il momento di metterla a prodotto, sostituiti i primi paletti da altri più robusti, e tesi i fili di ferro zincato come di consueto, si cominci col mettere a vino tutti i ceppi, p. e., alla destra di ciascun paletto.

Di questi il vignaiuolo deve avere tutta la cura per togliere ogni vegetazione che si formasse fuori del tralcio steso a vino; e non deve cioè che occuparsi di questo, e cercare che tutto il lavorio della vegetazione vada a tutto profitto dell'uva che vi è sopra di esso, non trascurando tutte le altre operazioni di cimatura, sarchiatura, ecc. ecc. nel modo e tempo conveniente.

Di tutti i ceppi che si trovano a sinistra dei paletti, egli non deve che occuparsi di allevare sopra ciascuno di essi un solo tralcio, togliendo ogni altra vegetazione, e preoccuparsi di quello solo, che servir deve per il prodotto del susseguente anno.

Giunta l'epoca della nuova potatura, avviene la cosa inversa Si stende a prodotto il tralcio preparato nell'anno precedente sopra i ceppi a sinistra dei paletti, e se ne alleva uno per ogni ceppo a destra. E così alternativamente ogni anno successivo.

Ed ecco, che con tale metodo è (almeno lo spero) da ripromettersi;

che tutti i ceppi destinati a prodotto, meno rari casi, daranno il tralcio desiderato robusto e fecondo, e perciò un cordone ben fornito;

che raggiungerassi in tal modo la formazione del massimo numero di grappoli;

che la dispersione sarà meno accentuata, la maturazione uniforme e completa;

e, che la longevità sarà assicurata per un numero maggiore di anni.

A me sembra, che tutti questi vantaggi si dovrebbero ottenere con il metodo da me proposto, stante, che tutto il lavorio della vegetazione, essendo destinato ad un solo fine per ogni ceppo, alternativamente, e non essendo perciò condannato al doppio ufficio, di dar cioè il prodotto e preparare il tralcio per darlo l'anno seguente, si dovrebbe raggiungere tutti gli scopi suaccennati.

Le sarò gratissimo, egregio Professore, se vorrà prender in considerazione questo mio ritrovato, e sottoporlo alla sua illuminata e severa critica, onde abbandonarlo se erroneo; se giusto e razionale, renderlo perfetto con quelle modificazioni che crederà opportune di introdurvi.

In tale fiducia mi creda ecc.

—

Non siamo — pur troppo! — viticultori; nè abbiamo studiato viticultura: ma crediamo che si debba esperimentare il metodo suggerito dal signor Michieli, che porta una vera rivoluzione nel modo di piantare e coltivare una vigna, sebbene si presenti pratico e semplice. Gradiremo se qualche viticultore nostro socio volesse, sulla proposta qui riferita, esporre i suoi giudizi od apprezzamenti; meglio ancora, se questi giudizi ed apprezzamenti potessero venire suffragati dalla pratica.

Ragazzo ferito.

Il ragazzo Guglielmo Candido di Pietro, d'anni 8, trastullandosi jeri sulla banchina pel monumento a Maria Luigia nella Piazza Vittorio Emanuele, cadde e si ferì al capo in modo che per guarire gli vorranno quindici giorni circa. Abita in Vicolo Florio, n. 12.

Ferito in rissa.

Alle 21 fu medicato jeri certo Nascimbene Simonutti di anni 34, abitante in via Treppo n. 54, il quale in rissa aveva riportato ferita contusa alla regione fronto-parietale destra, guaribile in meno di dieci giorni, salvo complicazioni.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Perusini D.r Vincenzo di Cormons

Famiglia Co. Brandis L. 5 Mazzi Cav. Prof. Silvio e famiglia l. 2 Fadelli Giuseppe l. 5

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene e aurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

VOCI DEL PUBBLICO

Musica sacra.

Udine, 22 giugno.

Abbiamo assistito al triduo e solennità di S. Luigi nella chiesa di S. Nicolò ed ebbimo occasione di udire e gustare una nuova società corale.

Secondo il giudizio di varii intelligenti, cui interpellammo, diremo che per la seconda volta che si presenta al pubblico questa società seppe cattivarsi la simpatia del numeroso uditorio e non poteva essere altrimenti sotto la direzione dell'abile maestro signor Giuseppe Gremese.

Se le voci non sono robuste tuttavia fecero a sufficenza; eppoi diremo che per sentire voci la chiesa non è il luogo addatto, mentre lo è invece il teatro. Ebbimo anche il campo di apprezzare la bellissima voce del sig Armando Blasich, che cantò per tre sere quel gioiello di *Inno* del Pianis. Bello il *Tantum ergo* di stile classico, ed originale il *Genitori* a due soprani di concerto con coro, del giovane maestro e provetto organista Giulio Romeo Gremese che accompagnò il canto, durante il corso del triduo e solennità. Pertanto si abbiano un sincero elogio questi bravi giovanotti ed una parola di incoraggiamento, ricordando loro che su questa via... avranno degli invidiosi, delle parti interessate che per *fas* o per *nefas* osteggieranno il progresso loro. Ma chi la dura la vince; orecchie da mercante ed avanti.

L'*Agnus Dei* della messa è composizione dello stesso maestro che dirigeva la funzione. Fuori di qui fu cantato varie volte e fu sempre apprezzato, intendiamoci bene, dagli intelligenti.

Alcuni parrocchiani

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli.

Udine, 21 giugno.

Pubblica pesa — Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi Cg. 1484.35; oggi pesati, Cg. 119 95, al prezzo minimo di lire 2 20; massimo di lire 2.90. Prezzo adequato lire 2 51. L'adequato generale a tutto oggi è di lire 2.29.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: pesati a tutto oggi Cg. 499.70; oggi pesati Cg. —.—. Prezzi: minimo lire .—; massimo .—; adequato d'oggi .—; adequato generale a tutto oggi 1.77.

Oggi mercato poco animato. Continuano i prezzi dei giorni passati: cioè da lire 2.30 a 2 40, 2.45 e 3 per chilogramma.

Anche i doppi depurati mantengono i loro prezzi superiori a quelli che si praticavano giorni sono: da lire 0.90 a lire 1.02.

—

Pordenone, 21 giugno.

Alla nostra pesa pubblica, fino a tutto oggi si pesarono chilogrammi 4782 050 bozzoli gialli e incrociati gialli, con un prezzo adequato di lire 2.85.

Oggi si pesarono Cg. 25.300 I prezzi furono i seguenti: minimo, lire 2.85; massimo, lire 2 85; adequato giornaliero 2.44.

—

Gorizia, 21 giugno.

Alla nostra pesa pubblica, fino a tutto oggi si pesarono chilogrammi 31551.— bozzoli gialli e incrociati gialli.

Oggi si pesarono Cg. 5888 50. I prezzi furono i seguenti: minimo fior. 1.00; massimo fior. 1 30; adequato fior. 1.22 8|10.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

21 Giugno 1894.

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.— a 10.10 all' et.			

COMBUSTIBILI

	senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	» 2. 9	2.14	2.45	2.50
» in stanga	» 1.79	1 89	2.15	2.25
Carbone legna I	» 6.90	7 15	7.50	7.75
» II	» 6.40	6.25	7.—	7.25

POLLERIE

Galline da L. 1.10 » 1.15 peso vivo
Oche » 0.65 » 0.70 »

FRUTTA

Ciliege al Kilogr. 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 24, 25.
Fragole » » 0,70, 0.75, 0.81
Uva ribes » 0.25

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 1.70. 1.90 al kilo
Pomi di terra nuovi al quint. L. 8, 12.
Uova alla dozzina. L. 0.57 0 60.
Formelle di scorza al cento L. 1.50, 2.—

Contro il Lega.

L'istruttoria del processo contro il Lega, autore dell'attentato contro Crispi, procede con alacrità.

Si dice che il pubblico dibattimento alle assise avverrà verso la metà di luglio.

L'istruttoria venne avocata alla sezione di accusa.

Notizie telegrafiche.

Il matrimonio civile in Ungheria.

Budapest, 21. Camera dei Magnati. Approvasi il progetto sul matrimonio civile con voti 128 contro 124, cioè con la maggioranza di 4 voti. Il risultato dello scrutinio fu accolto con entusiasmo dai banchi della sinistra. Il presidente annunzia che domani si procederà colla discussione degli articoli del progetto. Il cardinale Waszary, primato d'Ungheria, dichiara che i vescovi parteciperanno alla discussione degli articoli per migliorare una cattiva legge e renderla meno cattiva La seduta poscia è tolta.

All'uscita dalla Camera dei magnati i partigiani della riforma, i ministri e sopratutto Wekerle furono accolti da dimostrazioni entusiastiche da enorme folla.

Continuano le inondazioni.

Vienna, 21. Continuano le inondazioni di molte contrade nella Gallizia e nella Slesia; le acque calano lentamente, ma il pericolo continua, anzi è aumentato in parecchi distretti in seguito alle pioggie continue.

Il numero delle vittime, specialmente in Ungheria, è considerevole; i danni sono enormi. Molti villaggi sono privi di alimento.

Le comunicazioni al nord dell'Ungheria sono parzialmente ristabilite.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma...se, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseate Street. **LE INSERZIONI**

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.